

# SCHEMA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00264420
NCTS - Suffisso	A
ESC - Ente schedatore	SA6
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	ARREDI E SUPPELLETTILI/ CONTENITORI, RECIPIENTI E OGGETTI DI USO DOMESTICO

## OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	vaso
OGTT - Tipologia	contenitore per vivande

## OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	lemmu
OGDR - Riferimento cronologico	XX secolo inizio

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## AC - ALTRI CODICI

### ACC - CODICE SCHEDA - ALTRI ENTI

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Regione Siciliana- Ass.to BB.CC.AA E P.I. -Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografia, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali
ACCC - Codice identificativo	BDM000804
ACCP - Progetto di riferimento	Progetto di Catalogazione/POR Sicilia 2000-2006/Misura 2.02 Azione A// Realizzazione del Catalogo Regionale Informatizzato dei Beni Culturali e Ambientali
ACCW - Indirizzo web	<a href="https://catalogobeni.cricd.it/22-beni-demoetnoantropologici">https://catalogobeni.cricd.it/22-beni-demoetnoantropologici</a>

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

**PVC - LOCALIZZAZIONE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	CL
<b>PVCC - Comune</b>	Niscemi

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	convento
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	francescano
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Museo Civico Niscemi
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	ex Convento dei frati Francescani Minori
<b>LDCU - Indirizzo</b>	via Madonna, 103
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo civiltà contadina "A.Marsiano"

**ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE**

<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
-----------------------------	----

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE**

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

**PRV - LOCALIZZAZIONE**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	CL
<b>PRVC - Comune</b>	Niscemi

<b>PRG - Area storico-geografica</b>	casa
--------------------------------------	------

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia contenitore fisico</b>	casa
<b>PRCQ - Qualificazione contenitore fisico</b>	privata
<b>PRCN - Denominazione contenitore fisico</b>	casa Mongelli-Buscemi 1875
<b>PRCF - Uso contenitore fisico</b>	museo
<b>PRCU - Indicazioni viabilistiche</b>	via Mazzini, 78

**PRD - DATI CRONOLOGICI**

<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1988/00/00
<b>PRDU - Data fine</b>	2018/00/00

**DR - DATI DI RILEVAMENTO**

<b>DRV</b>	A6 SBCA CL
------------	------------

<b>DRT - Denominazione della</b>	PROGETTTO DI CATALOGAZIONE - P.O.R. SICILIA 2000/2006-MISURA2.02 - AZIONE A- REALIZZAZIONE DEL CATALOGO
----------------------------------	---

<b>ricerca</b>	REGIONALE INFORMATIZZATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
<b>DRR - Responsabile scientifico della ricerca</b>	Nucera, Giovanni Crisostomo
<b>DRL - Rilevatore</b>	Oliveri, Filippo Salvatore
<b>DRL - Rilevatore</b>	Curto, Raimondo
<b>DRL - Rilevatore</b>	Ballacchino, Giuseppina
<b>DRD - Data del rilevamento</b>	2003
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	506
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	2002
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Niscemi
<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto fabbricati
<b>CTSF - Foglio/data</b>	F° 31
<b>CTSN - Particelle</b>	69
<b>CTSP - Proprietari</b>	Comune di Niscemi
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	1
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	14.38478
<b>GECY - Coordinata y</b>	37.15189
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento approssimato
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	google maps
<b>GPBT - Data</b>	2021
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.google.it/maps/place/Museo+della+Civilt%C3%A0+Contadina+%22a.+Marsiano%22/">https://www.google.it/maps/place/Museo+della+Civilt%C3%A0+Contadina+%22a.+Marsiano%22/</a>
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XX secolo
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	inizio

<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storico-scientifica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	nd
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XX secolo
<b>AUTC - Contesto culturale</b>	scuola calatina
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	bottega
<b>AUTR - Ruolo</b>	decoratore, ceramista
<b>AUTE - Mestiere</b>	ceramista
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	analisi tecnico-formale
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura calatina
<b>ATBR - Ruolo</b>	decorazione
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi storico-scientifica
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Vaso di forma tronco conica provvisto di quattro manici, presenta motivi decorativi fitomorfi
<b>AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO</b>	
<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	interno
<b>AIDP - Posizione</b>	al centro e al bordo
<b>AIDI - Identificazione</b>	motivo fitomorfo
<b>AIDD - Descrizione</b>	decorazioni fitomorfi stilizzate di colore verde ramina su fondo giallo paglierino
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	ceramica/ terracotta
<b>MTCT - Tecnica</b>	tornitura, modellatura a mano, essiccazione, cottura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	smalto piombifero
<b>MTCT - Tecnica</b>	invetriatura, smaltatura
<b>MTCS - Note</b>	l'invetriatura è un rivestimento di tipo vetroso dato alle terraglie o alle maioliche allo scopo di velarne il colore, renderle impermeabili ai liquidi, e far da fondo alla decorazione incorporandone i colori
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	metallo/ ossidi metallici
<b>MTCT - Tecnica</b>	pittura, cottura
<b>MOF - Modalità di</b>	L'artigiano-ceramista ha foggato l'utensile al tornio, provvedendo anche all'incollaggio dei manici e, dopo averlo fatto asciugare ("incallire"), essiccare e cotto nel forno a circa 960 gradi, lo ha spolverato con un pennello ("spazzolato") ed immerso nello smalto

<b>fabbricazione/esecuzione</b>	("invetriatura - stagnatura"); successivamente a questa ultima fase è stato decorato e cotto nuovamente a 920 gradi. Il tempo di ciascuna fase di cottura è stato di dodici ore circa, mentre il tempo complessivo di fabbricazione è stato di alcuni giorni
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	24
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	diametro
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	50
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	base
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	diametro
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	23
<b>UT - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUS - Specifiche</b>	reimpiego/ strumentale
<b>UTUF - Funzione</b>	serviva a contenere vivande e prodotti agricoli
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	si impugnava con le mani e posandolo sul tavolo si introducevano vivande di ogni genere
<b>UTUO - Occasione</b>	utilizzazione giornaliera
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	XX inizio - XX metà
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUT - Tipo</b>	attuale
<b>UTUF - Funzione</b>	museale
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Specifiche</b>	mancanza di finitura superficiale, fratturazione
<b>STCN - Note</b>	il vaso presenta piccole mancanze di finitura superficiale sul bordo superiore e ha alcune lesioni che partono dal bordo in alto fino al fondo; una delle lesioni risulta riparata a suo tempo con la tecnica di sarcitura per i piatti in terracotta: con un punteruolo con punta in diamante o un trapano a mano, si praticavano dei fori allineati sui lembi lesionati, si faceva passare del fil di ferro attraverso i fori e con una piccola tenaglia si serravano bene i due lembi da unire con l'accortezza, prima di serrare, di passare l'albume di uovo come

collante tra le due parti , le parti in eccedenza del fil di ferro venivano poi eliminate e appiattite con un piccolo martello

**STP - Proposte di interventi** restauro, controllo microclimatico

## **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica** proprietà privata

**CDGS - Indicazione specifica** Lions Club Niscemi

**CDGI - Indirizzo** Via Giovanni Verga , 17 - 93015 - Niscemi - Caltanissetta

### **ACQ - ACQUISIZIONE**

**ACQT - Tipo acquisizione** donazione

**ACQD - Riferimento cronologico** nd

**BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi** si

### **NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

**NVCA - Ente proponente** R19 - Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali e P.I.

**NVCT - Tipo provvedimento** DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 1

**NVCE - Estremi provvedimento** 2004/03/23

**NVCD - Data notifica** 2004/05/12

**NVCN - Note** D.D.S. n.5560 del 23/03/2004 di vincolo ai sensi del D.Lgs. n. 490/99 art. 6 comma 1. Provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela ed Acquisizioni U.O.VIII BC trasmesso alla Sopri. CL con prot n. 1427 del 08/04/2004

## **DO - DOCUMENTAZIONE**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAN - Codice identificativo** 00264420.1

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** positivo b/n

**FTAF - Formato** 13x18

**FTAM - Titolo/didascalia** Vaso (lemmu)

**FTAA - Autore** Raimondo Curto

**FTAD - Riferimento cronologico** 2003/00/00

**FTAE - Ente proprietario** Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta

**FTAC - Collocazione** A6 SBICA CL//3//CAT.//INV. N.61

**FTAK - Nome file originale** 001\_804.jpg

**FTAT - Note** allegato fotografico 001

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAN - Codice identificativo** 00264420.2

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)

**FTAF - Formato** 13x18

<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	vaso (lemmu)
<b>FTAA - Autore</b>	Raimondo Curto
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
<b>FTAC - Collocazione</b>	A6 SBCA CL//3//CAT.//INV. N.44D
<b>FTAK - Nome file originale</b>	002_804.jpg
<b>FTAT - Note</b>	allegato fotografico 002
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Russo Perez 1954
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN024
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Russo Perez G., Catalogo ragionato della raccolta Russo Perez di maioliche siciliane di proprietà della Regione siciliana, Palermo 1954
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Ragona 1975
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN025
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Ragona A., La ceramica siciliana dalle origini all'Ottocento, Palermo 1975
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Buttitta - D'Onofrio 1989
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN026
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta A. - D'Onofrio S., I colori del fuoco, Ass.ne Conservazione Tradizioni popolari, Palermo, 1989
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	D'Onofrio 1990
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN027
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	D'Onofrio S., I ceramisti, in AA.VV. Le Forme del lavoro. Mestieri tradizionali in Sicilia, Libreria Dante, Palermo 1990
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Ragona 1991
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN028

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Ragona A., Terracotta. La cultura ceramica a Caltagirone, Sanfilippo Editore, Catania 1991
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	REGINELLA - SINAGRA 1995
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN029
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Reginella M. - Sinagra R., Camminando sul passato. Mattonelle in terracotta maiolicata dal XVI al XX secolo, Ass. Cult. "A. Pantaleo", Monreale 1995
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Gambaro 1997
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN030
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Gambaro T., La ceramica di Collesano dal XVII secolo a oggi, Flaccovio, Palermo 1997
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Governale 1999
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN031
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Governale A., Le maioliche di Sciacca tra i secoli XV e XVII e le botteghe di Burgio, Altamura Editrice, Palermo 1999
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Gambaro 2003
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN032
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Gambaro T., Le ceramiche di Collesano nelle collezioni del Museo Pitrè, Edizioni GBM, Palermo 2003
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Donatone 1994
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN033
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento</b>	Donatone G., La maiolica napoletana del Rinascimento, Gemini Arte,



<b>bibliografico completo</b>	Napoli 1994
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Gardelli 1999
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN034
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Gardelli G., Italika. Maiolica italiana del Rinascimento, Editrice Faenza, 1999
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2003
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Oliveri, Filippo Salvatore
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Curto, Raimondo
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Ballacchino, Giuseppina
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Nucera, Giovanni Crisostomo
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione</b>	2021
<b>RVME - Ente/soggetto responsabile</b>	SA6
<b>RVMN - Operatore</b>	Raimondo, Curto
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	<p>Il materiale terroso di superficie ("u capiddazzu") non occorre scavarlo perchè si lavorava a "cava chiusa". Dopo aver aperto una buca, si continuava una galleria che dava inizio alla "pIRRera". Dal cappellaccio al tufo c'erano almeno una quindicina di metri che il "cRitaloru" (cretaiolo) scavava a "lumi di citalena" con l'aiuto della "zappudda" (zappetta), provvista di due lunghe punte e manico corto usata per saggiare, battendole, le pareti della "pIRRera". L'argilla veniva tirata fuori a spalla con i "cufina", contenitori in steli d'oleastro e canne intrecciati di forma tronco-conica, o tramite "sporte/carteddi" lavorati con la medesima tecnica dei "cufina"; soltanto quando si lavorava in zone compatte e c'era spazio sufficiente, entravano dentro la cava pure gli asini adibiti al trasporto. Il "cRitaloru" era responsabile del trasporto della creta. Ogni bottega aveva il suo "chianu di crita" (spiazzo dove l'argilla trasportata veniva scaricata); i "cRitalora", a loro volta, l'allargavano per poterla lavorare meglio. Gli strumenti utilizzati dagli impastatori erano: la zappa e la vanga. Per ottenere la polvere d'argilla, utilissima per ottenere un buon impasto, la creta si setacciava</p>

## OSS - Osservazioni

con un crivello a maglie larghe. L'argilla asciutta veniva messa a bagno dentro la "fossa" che era una vasca interrata o sopra-suolo in mattoni cotti e argilla; mentre l'argilla andava mescolandosi con l'acqua si punzecchiava con un bastone, detto "pirciaturi". La prima fase consisteva nel "fanghiari a crita"; nella fase successiva i bordi dell'argilla venivano schiacciati, tagliati e rigettati all'interno, continuando a mescolare polvere in maniera da asciugare l'acqua eccedente. In seguito, la creta si raccoglieva lungo il bordo esterno, per rivoltare l'impasto e cospargere nuovamente il suolo di polvere asciutta togliendo con la vanga quella più umida che era rimasta. Spianare ("scarrari") è la prima azione lavorativa che compie l'addetto al "tornio" sulla creta, immediatamente dopo aver provveduto a pulire ("u scarraturi") il banco di lavoro ("u vancu") in pietra scalpellata - oggi in cemento - che da questa azione prende il nome. La creta si manipola un pezzo per volta. Il "tornio", com'è noto, è costituito da due dischi rigidi di pesantezza e raggio differente, entrambi girevoli, fissati intorno ad un asse verticale comune; con esso "u turnianti" imprime al "badduni" (panetto d'argilla) un moto concentrico che gli consente di foggiare oggetti simmetrici a sezione circolare, con le pareti di spessore regolare e ridotto. Col "tornio" si eliminano tutte le imperfezioni derivanti agli oggetti dalla foggatura a mano libera, limitandosi l'artigiano a dirigere sul vaso l'energia cinetica fornita dalla rotazione della ruota. Il lavoro è certamente fra i più delicati dell'intero ciclo produttivo. In esso si susseguono alcune fasi essenziali: la prima operazione consiste nel costringere il "badduni" verso il centro della "tistetta" con l'aiuto delle mani. Le braccia vanno tenute rigide. Si deve dare al "badduni" forma rotonda e poi leggermente conica. Nella seconda operazione si deve bucare il "badduni" mentre si allarga e prende la forma di un cono tozzo; prima di sollevare il vaso, con il dorso della mano sinistra, viene realizzato il fondo. Nella terza fase si foggia l'oggetto. Nell'ultima fase lavorativa si passa un paio di volte la stecca ("a rasola"), avente lo scopo di lisciare esternamente l'oggetto. Durante il lavoro di foggatura le mani del "turnianti" devono essere continuamente inumidite con l'acqua terrosa posta nella "cozza". Durante la foggatura viene utilizzato un filo di rame che serve a tagliare la creta quando l'oggetto è terminato e occorre separarlo dalla "tistetta" al "tornio". Altri strumenti: il "bastitore" in legno che serviva per battere il fondo degli oggetti; un piccolo raschietto in ferro che serviva per scrostare l'argilla indurita. Accanto al tornio si tenevano infine i "misuri", di legno, per misurare altezza e larghezza degli oggetti. Una volta foggati, gli oggetti, prima di essere stagnati o infornati, ("a roba") venivano messi ad asciugare. "stagnari" equivale ad "invetriare". Lo "stagno", molto comunemente, è composto da piombo ossidato e da un indurente, la pietra silicea polverizzata. Lo "stagno" si applica in diverse maniere a seconda della forma e della dimensione degli oggetti; ad esempio, l'oggetto si può immergere nello stagno per farlo aderire perfettamente.